

GASTONE BAI
C A L L I G R A M M I

30 OPERE IN MOSTRA

ROMA, GALLERIA ANGELICA
21 MARZO - 11 APRILE 2015

PRESENTAZIONE DI GIOVANNA UZZANI



ASTRATTI

Sono in scena gli ultimi dieci mesi di ricerche: la scelta di campo è netta. Gastone Bai non si presenta con un taglio da antologica, in questa primavera 2015; preferisce concentrarsi sui lavori più recenti, alcuni ancora profumati di olio e acqua ragia. Si decanta la varietà delle tecniche molteplici, si individua il filo rosso della mostra, mentre rimangono allo studio di Sarteano le ceramiche, gli smalti, le gouaches, le grandi tele di figura, le foto-pitture: la proposta ora privilegia i motivi astratti, in formati medi e grandi; e anche la tecnica opera una scelta ben precisa, utilizzando eminentemente le soluzioni della pittura a strappo, care all'artista, ora che le ha messe a punto sino a farle diventare esse stesse un soggetto. Già nella mostra del 2013 si era fatta avanti questa operatività, con alcuni primi esemplari, quando si era affacciata una nuova maniera di dipingere, originale ed unica, attraverso la quale lo spazio dell'opera veniva elaborato con tutti gli strumenti possibili, dal pennello al trincetto alle mani stesse, senza guanti, in un *furor* creativo davvero singolare e impetuoso quanto istintivo.

Si conciliano in questi ultimi mesi le differenti attitudini di Bai. Alla dominante di colori accesi e fortemente contrastanti, nella loro esuberanza, alla ridondanza di forme, policromie, figure, succe-

dono ora più radicali bicromie, proposte in contrasti netti e decisi. Non viene meno l'effetto di vitalità esasperata, gridata, ma si compone in ritmi pacati, più vicini agli effetti del bassorilievo. Si affaccia con questa intenzionalità un primo gruppo di grandi tele, talvolta composte in dittico: il bianco e il nero sono i protagonisti. Bai vede piuttosto il nero, protagonista assoluto, e si interroga sulle ragioni che lo attraggono verso questo non-colore, egli stesso alla ricerca di senso, nell'attesa di risposte. Perché viene fuori il nero? Mi chiede e si chiede, a lasciar suggerire le necessità di una chiave di lettura metaforica. Si preoccupa, Bai, che io abbia ben inteso. Non vuole risolvere con facilità la questione. Quel suo interrogativo, lasciato in sospeso, pretende di non disporre soluzioni, ma possibilità. Forse desidera che io colga la dimensione ansiosa che lo porta per un verso a rifuggire il racconto o un'interpretazione facilmente confezionata; per l'altro sopraggiunge il timore di essere risolto con formule critiche facili e obsolete. Alla paura del soggetto, del tema, del titolo, si sovrappone la necessità di senso ulteriore, per via di metafora. Ho l'impressione che le ragioni di questo recente *modus operandi* si nascondano nel metodo stesso di lavoro, in quel suo stendere vere e proprie colate di colore, in quel muovere e inclinare la base su cui il

colore si adagia al ritmo suo; in quell'arginare la colata lungo i bordi, attraverso i diluenti; nell'attendere che la colata si fermi, inerte; raffreddandosi la materia, aggrumandosi, si risolve la forma, con creste, valli, anfratti, voragini, squarci. Territori. Una volta fredda lei, la materia, si acquieta, docile, si accomoda, si riposa. Ecco si aprono allora le possibilità di intervento. Arriva il trincetto che taglia, opera cesure, ferisce, secco e deciso come un bisturi. Arriva poi la mano che solleva e trascina la pellicola di pigmento addensata. C'è un ritmo nel gesto. I lembi di pigmento, sorta di sindoni, si lasciano ora divaricare, modellare, disporre. Si accomodano docili. La mano dell'artista li orienta, li plasma, rinunciando alle meccanicità della stecca; e loro permettono che lui costruisca forme non progettate, semmai intuite durante il processo stesso del fare. Avviene una sintesi originale di pittura e plastica, mentre ancora si avvertono le necessità intime della maniera e della tecnica del ceramista e dello scultore. Il gesto del taglio, che seziona, opera, quasi chirurgicamente, e poi solleva e ricompone, in alcune tele acquista una propria originalità, rispetto ai grandi esempi del passato prossimo, laddove Bai appoggia il lembo reciso sul bordo alto della tela, in una sorta di abbraccio confidente, esso pure espressivo, creando l'effetto del *trompe l'oeil*, e uscendo dallo spazio astratto delle due dimensioni, piuttosto porgendo la materia come oggetto, capace di entrare nello spazio reale di chi guarda, davanti. Altrove le superfici incise dal bisturi creano spazi ridondanti, diventano un ideale alloggio, una tasca, dove l'artista inserisce e incolla dei cartigli, che alludono a messaggi riposti e

segreti, inaccessibili eppure visibili, come richiami inappellabili ad una dimensione ulteriore.

In alcune tele alle colate di bianco che aderisce sul fondo, succedono altre nere; interviene anche la presenza di un fondale dipinto ad ampie strisce parallele di azzurro o di rosso, sgargianti, crepitanti di energia, di lontana ascendenza pop, ad accrescere l'effetto plastico del primo piano, che risulta proiettato nella terza dimensione. La pelle del quadro viene incisa dalle lamette. Se il colore non è ancora perfettamente fermo, si generano effetti maculati, striature, che evocano forme dilatate, vello animale e rughe, onde di capelli mossi, corvini, grana di epidermidi come ingrandite da una lente implacabile. Su queste *texture* la mano dell'artista getta sopra i relitti di altre strisce sottili di pigmento ritagliato, ottenendo forti risalti cromatici e un primo piano che avanza.

Si distingue rispetto a questi lavori un altro gruppo di tele nelle quali il crepitare del fondo è ottenuto attraverso la ripetizione ossessiva di alcuni caratteri tipografici stampigliati. Per ottenere questi effetti Bai ha scelto alcune parole. Non sono parole ordinarie o casuali. Sono invece parole estreme, come eccessive di senso. Dunque egli non allude agli effetti di estraniamento ottenuto dal non-sense simbolista o dalla regola sublime del caso. Tra queste domina difatti la parola "JESUS", nella versione in caratteri maiuscoli latini, greci, aramaici. Altre volte appaiono stampigliati i caratteri che compongono il cognome stesso dell'artista, "BAI". O interviene una sorta di messaggio subliminale cifrato, apparentemente avulso dal significato dichiarato, poche parole scandite, ripetute ossessi-

vamente: “FERMO”; “ORA”; “PASSA”, variamente combinate fra loro. Parole destinate a trattenersi nella memoria di chi osserva. L’artista rinnega la possibilità di qualsiasi messaggio immediato o esplicito. Piuttosto, si propone egli stesso come sorta di ‘persuasore occulto’, e sorride pensando a una sua eventuale ‘teoria cospirativa’. Conta semmai sulla curiosità del riguardante, provando ad adescarlo sulla via di un senso riposto da cercare per via ipotetica, senza nessuna dichiarazione di principio. È inoltre l’effetto *texture* ad interessarlo: la superficie della tela entra in vibrazione, crepita, anche grazie agli effetti smaltati delle lettere che Bai ottiene intingendo il timbro a secco di speciale inchiostro tipografico, capace di restituire ai caratteri un tono serico, brillante, cangiante quasi. Ma oltre alla ricerca estetica, colpisce la presenza di alcuni dettagli quasi invisibili ad uno sguardo frettoloso. È il caso del dittico dove la parte destra,

nero su nero, è risolta dal caotico intrecciarsi di ‘FERMO’ ‘ORA’ ‘PASSA’, mentre al centro del quadro un foro bianco allude a un oltre, misterioso come un varco inatteso e insondabile. Similmente in un altro dipinto, dove l’intrecciarsi vorticoso della parola “BAI” trova al centro una piccola macchia rossa che difficilmente non rimanda i pensieri ad una macchia di sangue. Anche in queste tele l’artista aggiunge nella terza dimensione il panno bianco che ricade mollemente dalla spalla destra del quadro. Con effetto di sorprendente presenza e concentrazione di senso, e insieme con accento di una quotidianità affettiva e come casuale.

A margine di queste osservazioni viene da concludere pensando alla ricerca recente di Gastone Bai come aperta ad una maturità piena e originale: la promessa di una storia che continua.

Giovanna Uzzani

*Gastone Bai vive e lavora a Sarteano (Siena)
Studio in Via di Fuori n. 61 - Tel. +39 3339848719*



Torre Tarugi, Castiglioncello del Trinoro, Valdorcia

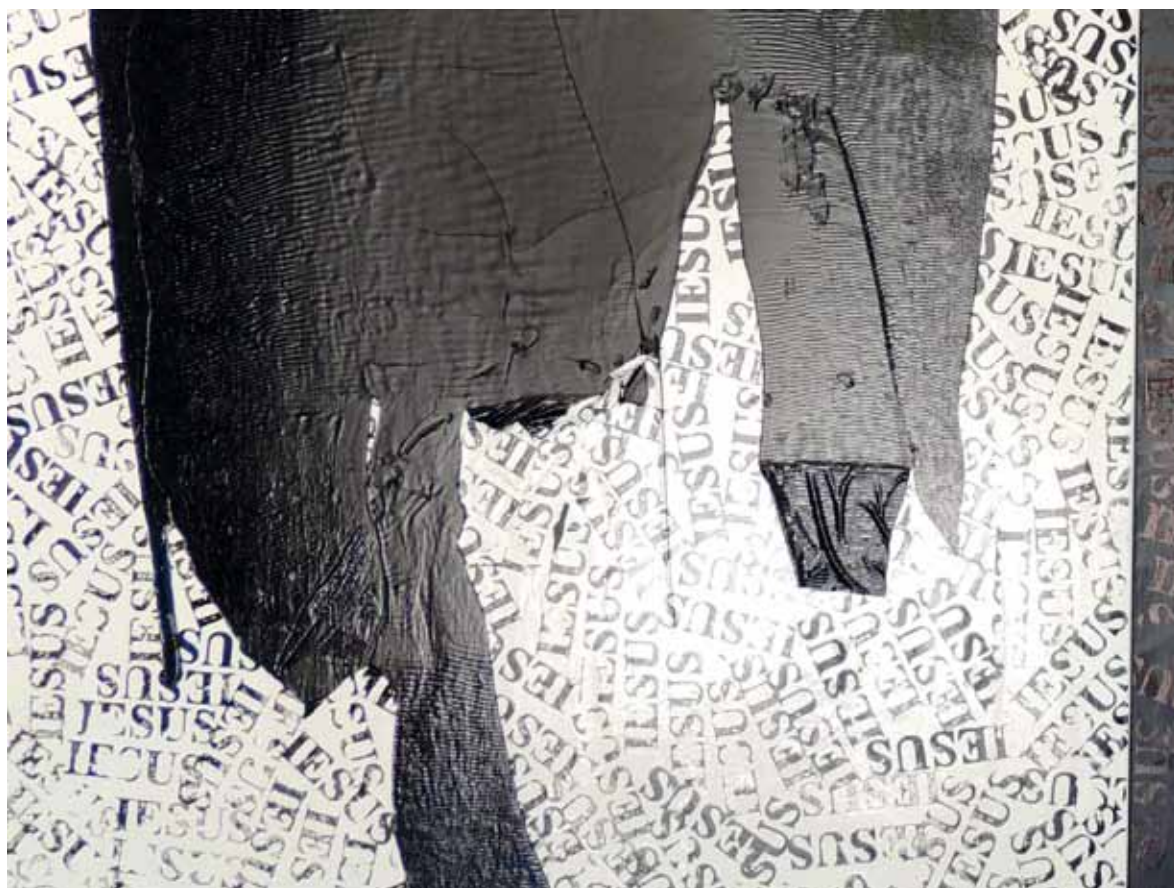


1) Olio su tela, cm. 80x100, 2014





2) Olio su tela, cm. 200x120, 2014



3) Olio su tela, particolare del n. 2



4) Olio su tela, particolare del n. 2



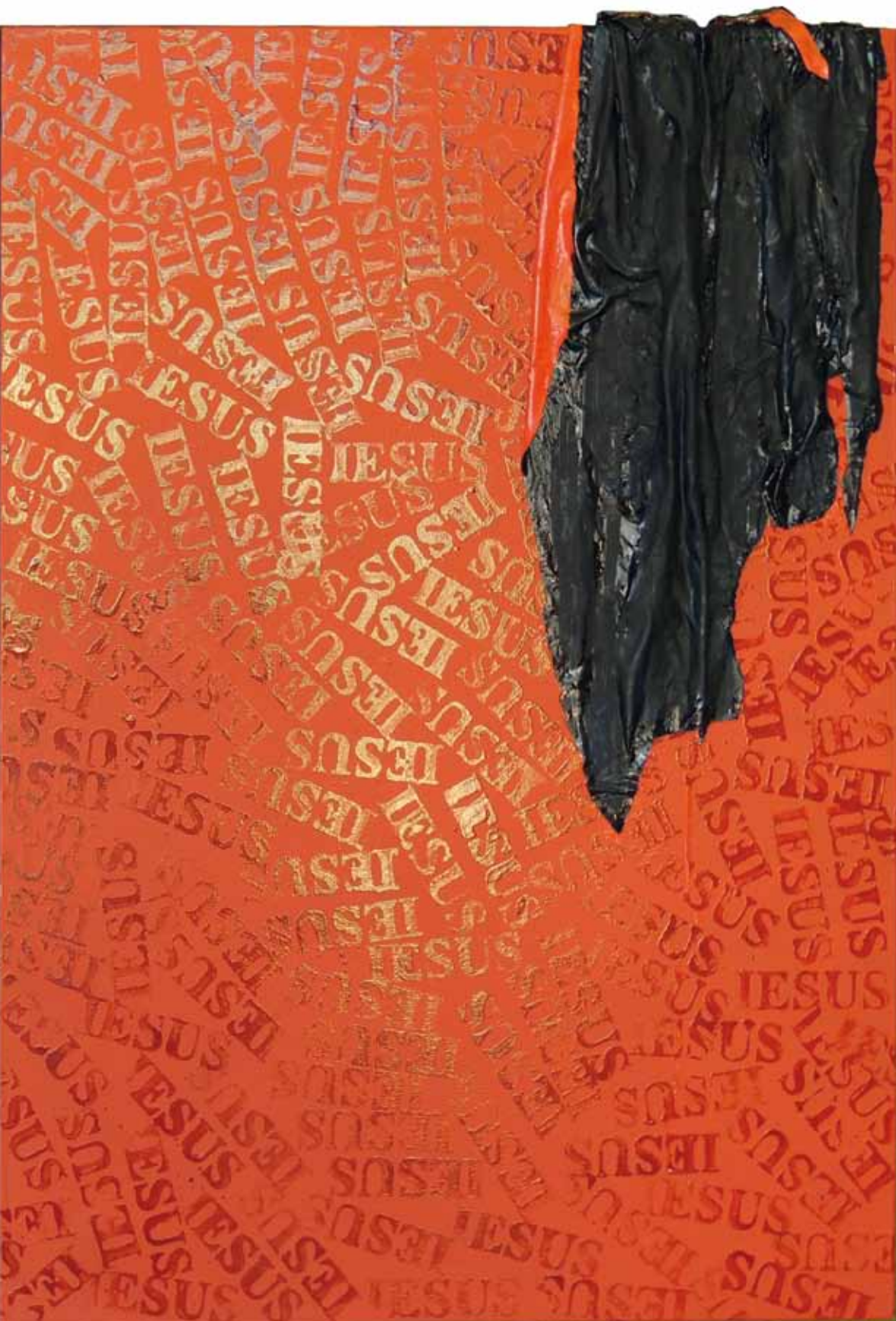
5) Olio su tela, cm. 120x100, 2014



6) Olio su tela, particolare del n. 5



7) Olio su tela,



cm. 100x70, 2014



8) Olio su tela, cm. 35x45, 2014



9) Olio su tela, particolare del n. 10



10) Olio su tela, cm. 70x100, 2014



11) Olio su tela, cm. 70x100, 2014

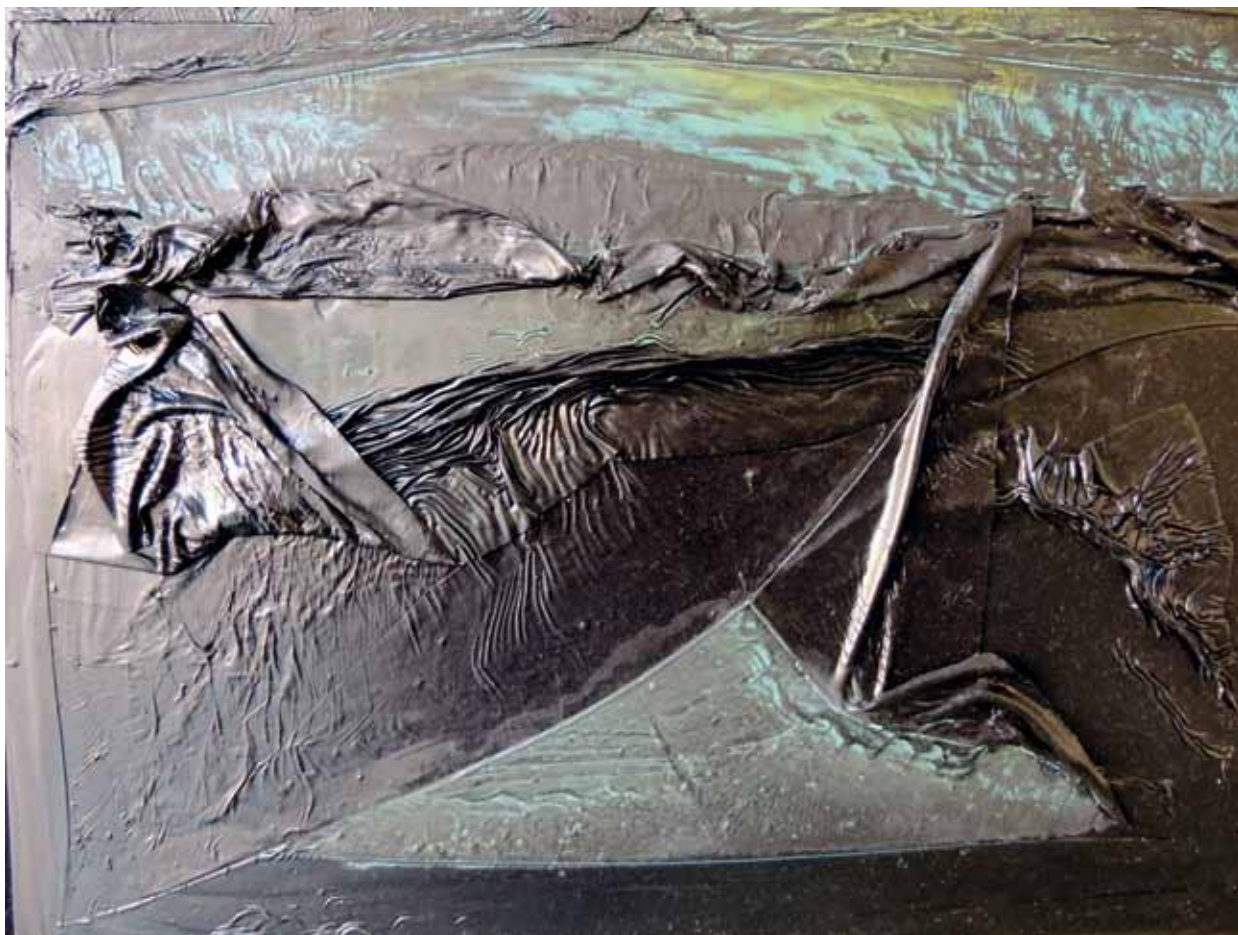




12) Olio su tela, cm. 200x100, 2014



13) Olio su tela, cm. 70x100, 2014



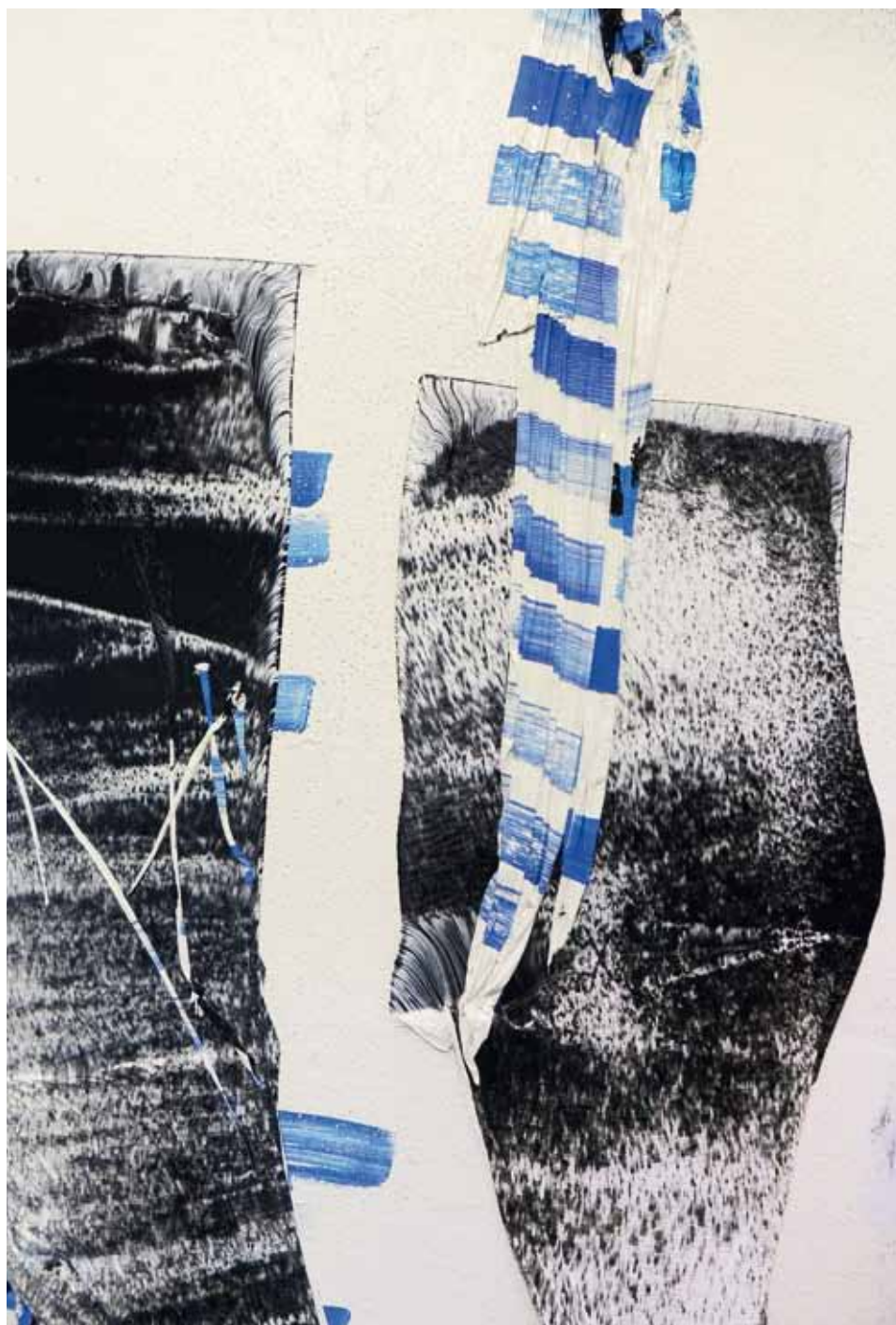
14) Olio su tela, particolare del n. 13



15) Olio su tela, cm. 35x45, 2014



16) Olio su tela, cm. 110x100, 2014



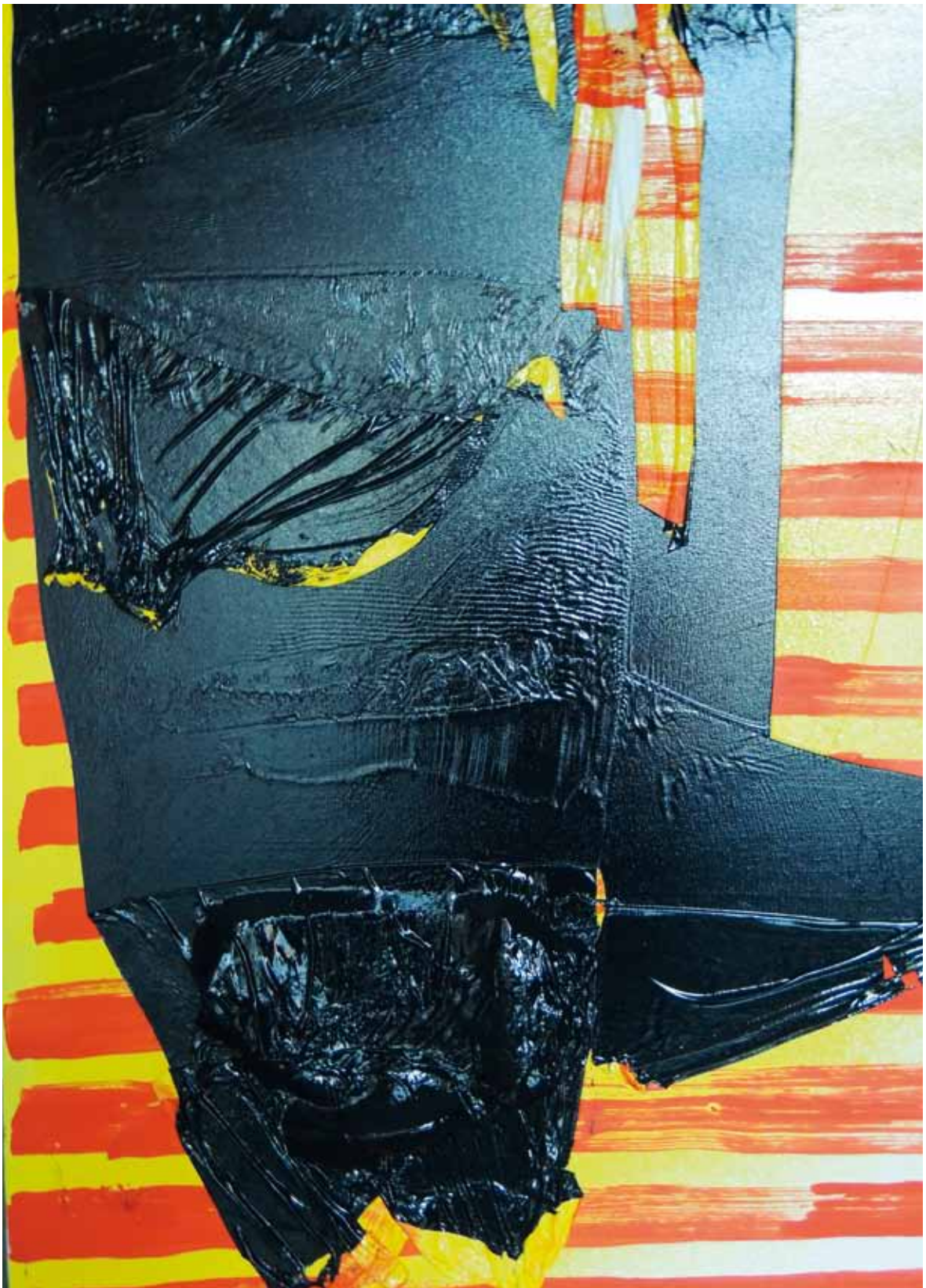
17) Olio su tela, particolare del n. 16



18) Olio su tela, particolare del n. 16



19) Olio su tela, cm. 100x100, 2014



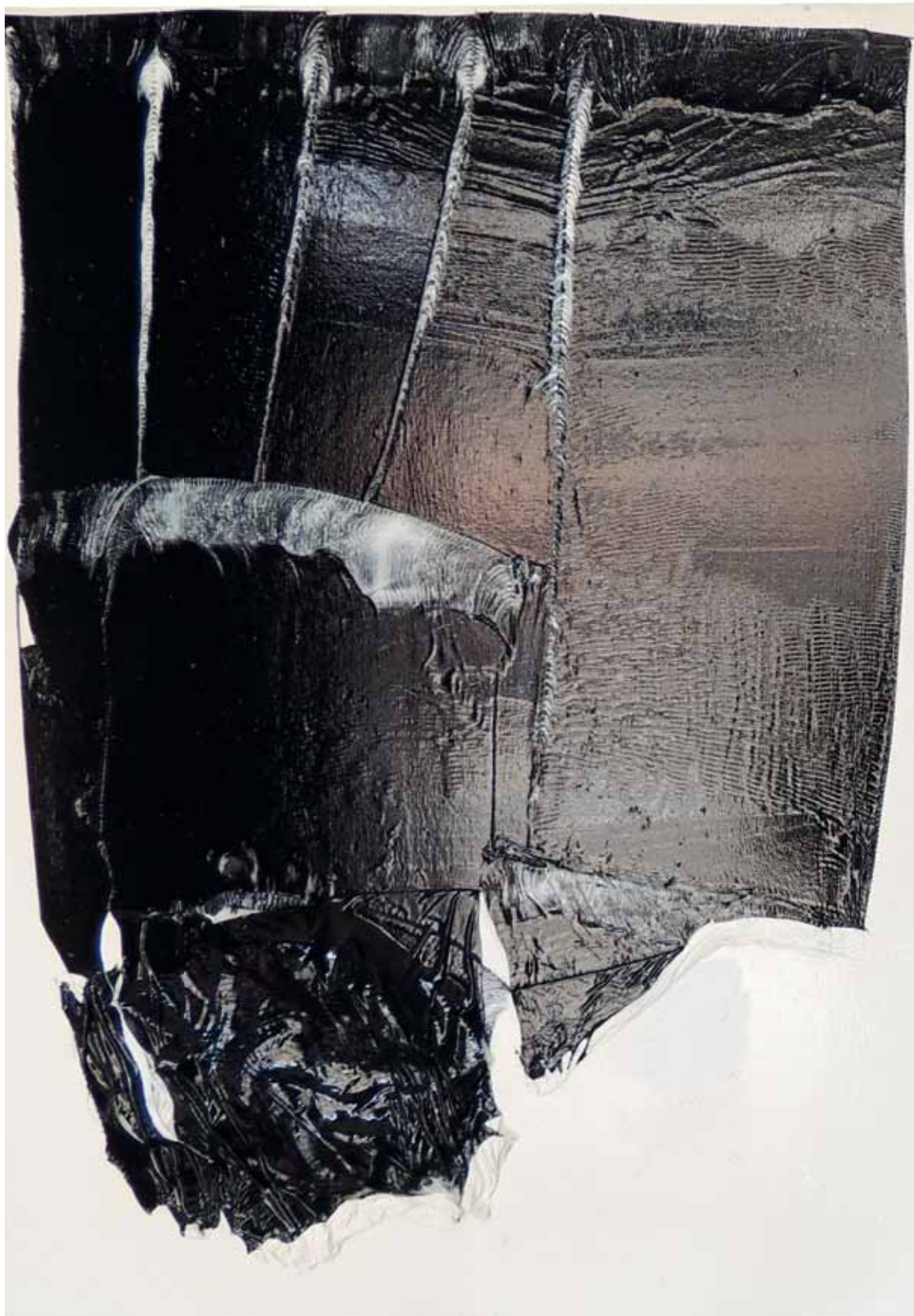
20) Olio su tela, particolare del n. 19



21) Olio su tela, cm. 110x130, 2014



22) Olio su tela, particolare del n. 21



23) Olio su tela



cm. 100x70, 2014



24) Olio su tela, particolare del n. 23



25) Olio su tela, cm. 70x100, 2014





26) Olio su tela, cm. 200x120, 2014



27) Olio su tela, particolare del n. 26



28) Olio su tela, cm. 80x100, 2014



29) Olio su tela, cm. 50x70, 2014



30) Olio su tela, cm. 50x70, 2014



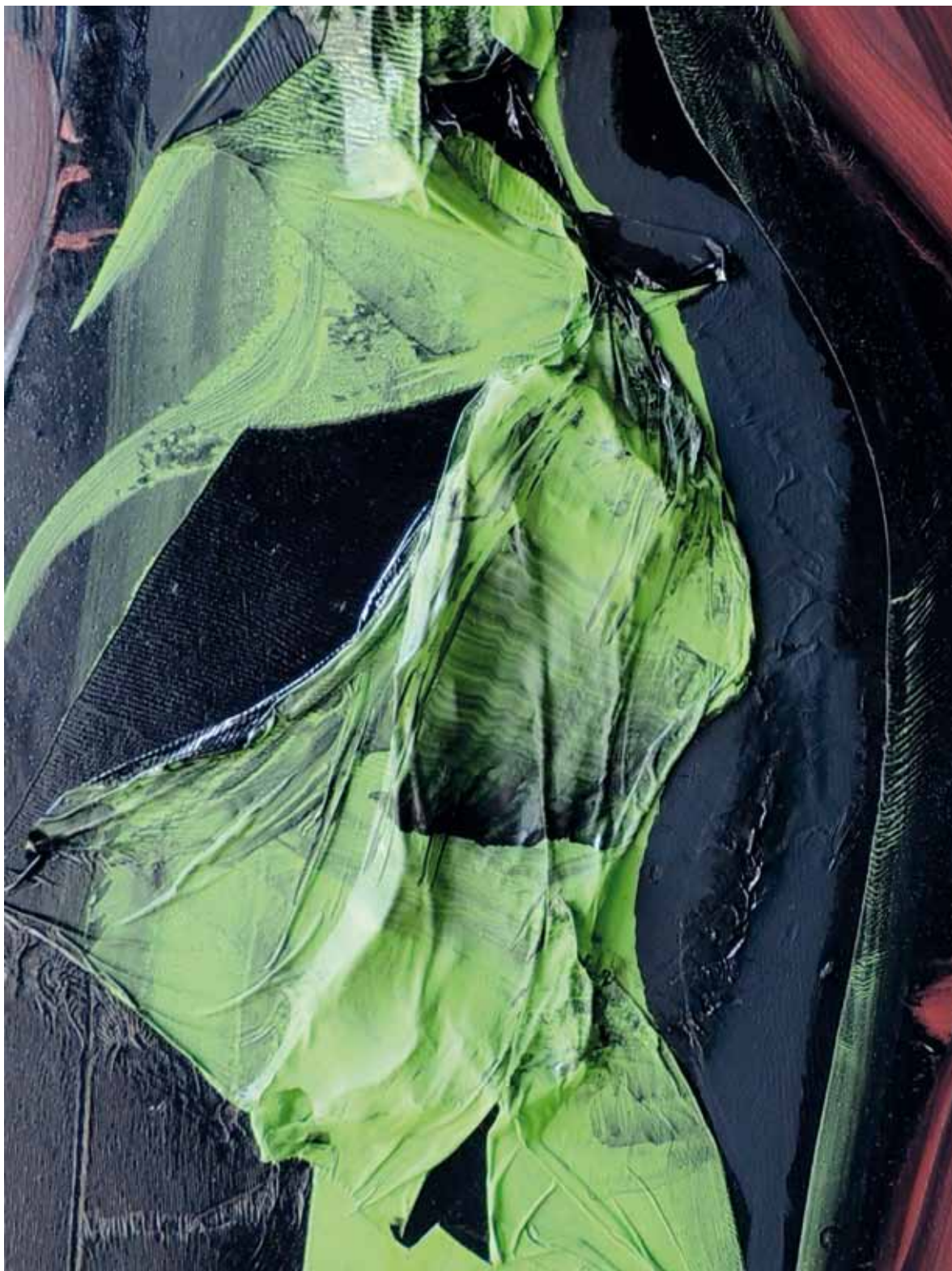
31) Olio su tela, particolare del n. 30



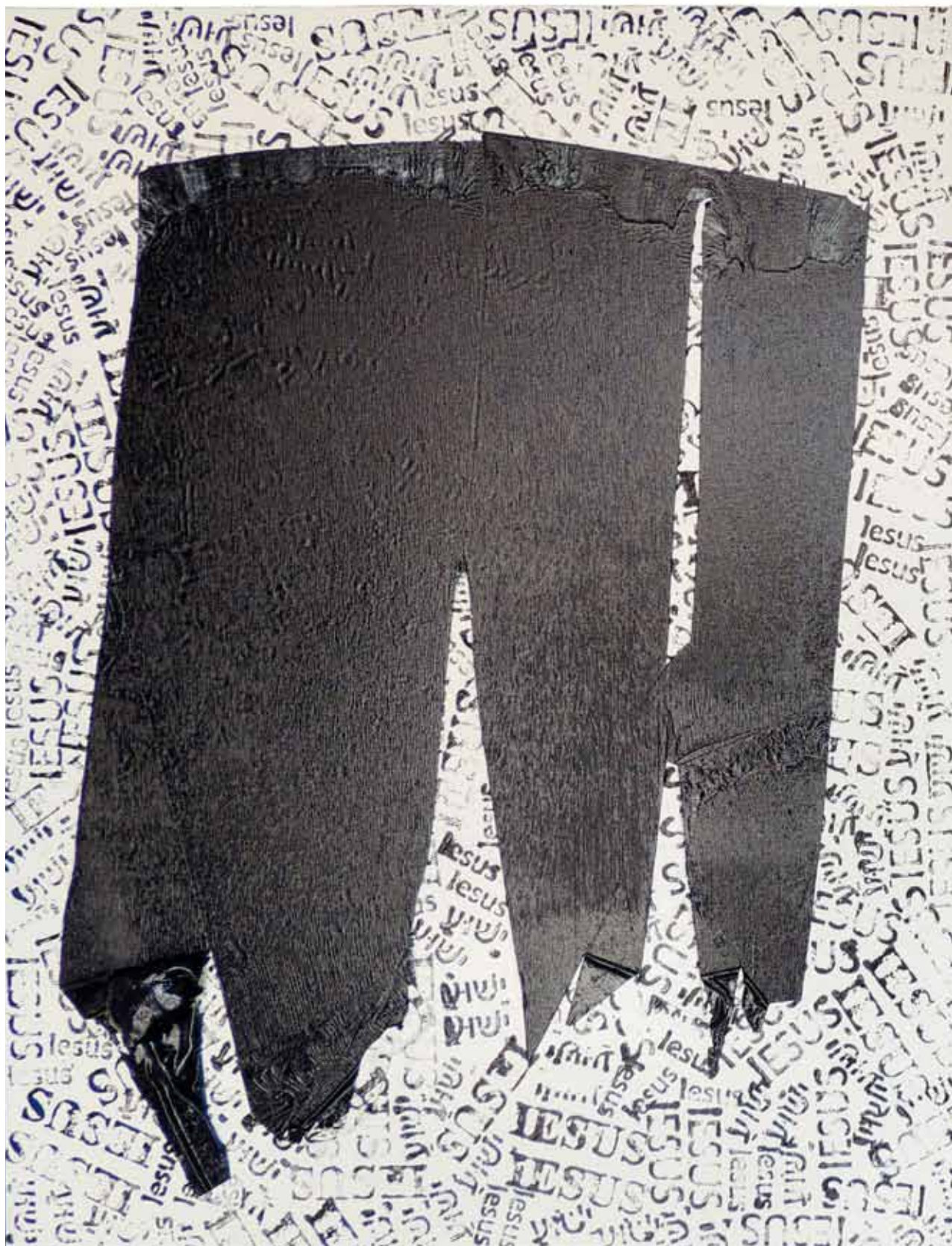
32) Olio su tela, particolare del n. 30



33) Olio su tela, cm. 50x70, 2014



34) Olio su tela, particolare del n. 33





35) Olio su tela, cm. 140x80, 2014



36) Olio su tela, cm. 100x120, 2014



37) Olio su tela, particolare del n. 36



38) Olio su tela, particolare del n. 36



39) Olio su tela, paesaggio, cm. 120x140, 2014





40) Olio su tela, cm. 120x100, 2014



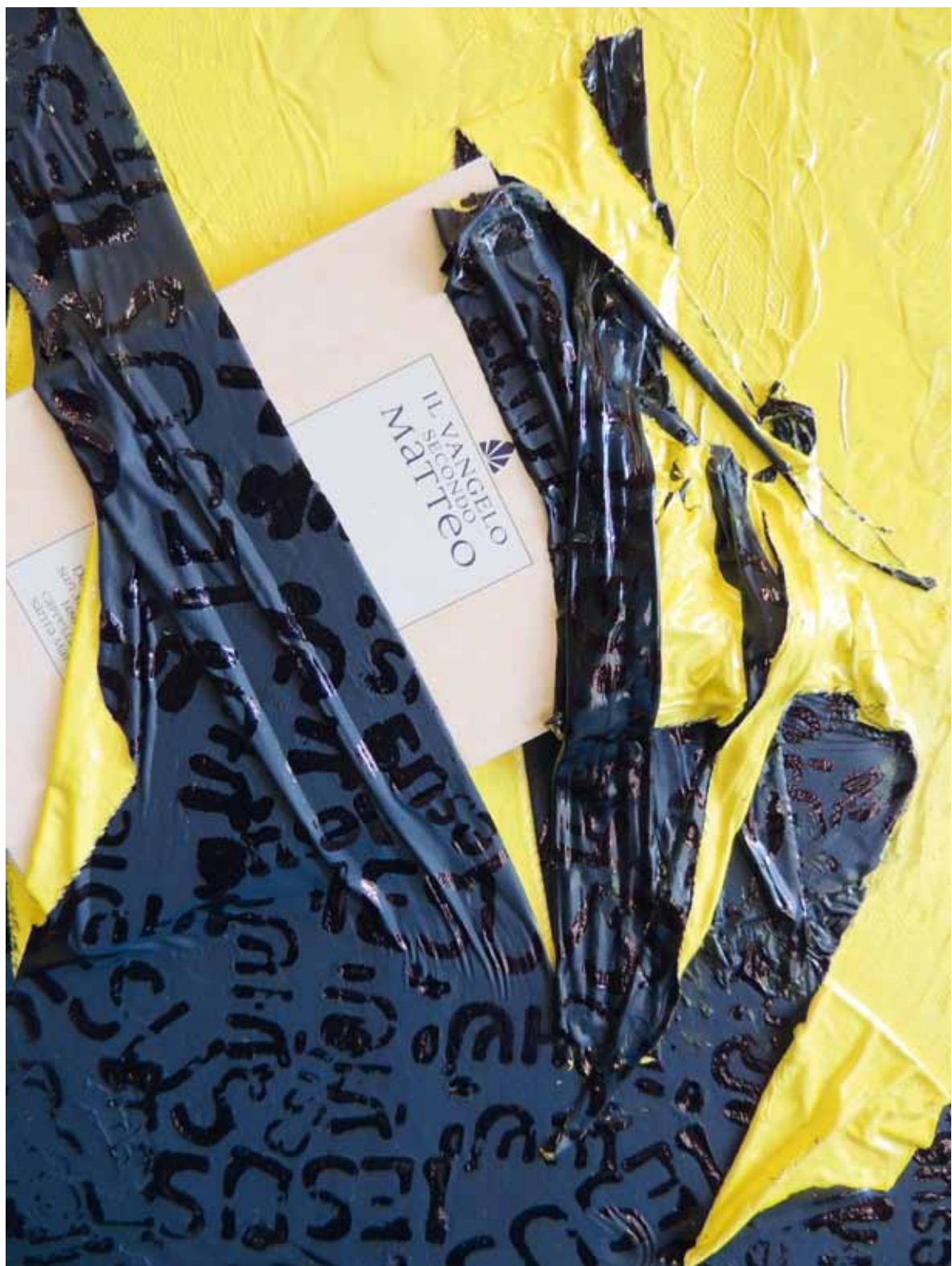
41) Olio su tela, cm. 100x120, 2014



42) Olio su tela, particolare del n. 41



43) Olio su tela, cm. 35x45, 2014



44) Olio su tela, particolare del n. 43



45) Olio su tela, cm. 100x80, 2006



46) Olio su tela, particolare del n. 45



47) Olio su tela, paesaggio, cm. 70x100, 2013



49) Olio su tela, cm. 60x80, 2005



50) Olio su tela, paesaggio, cm. 40x50, 2012



51) Olio su tela, paesaggio, cm. 100x120, 2013

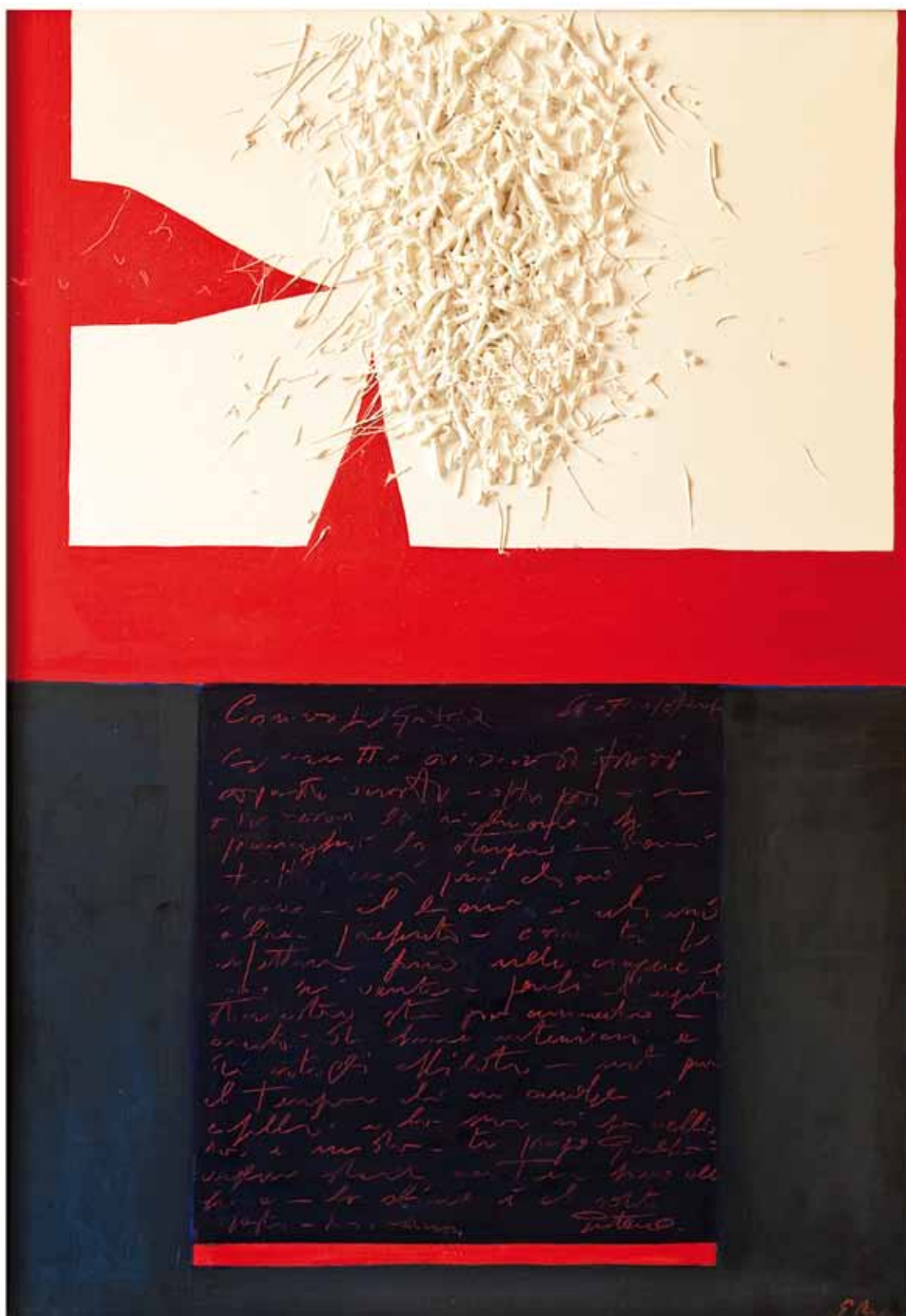


52) Olio su tela, paesaggio, cm. 70x100, 2013





53) Ceramicascultura, paesaggio, cm. 100x80, 1990



54) Olio su tela, cm. 80x100, 2013



55) Inchiostro su carta, cm. 30x40, 2009



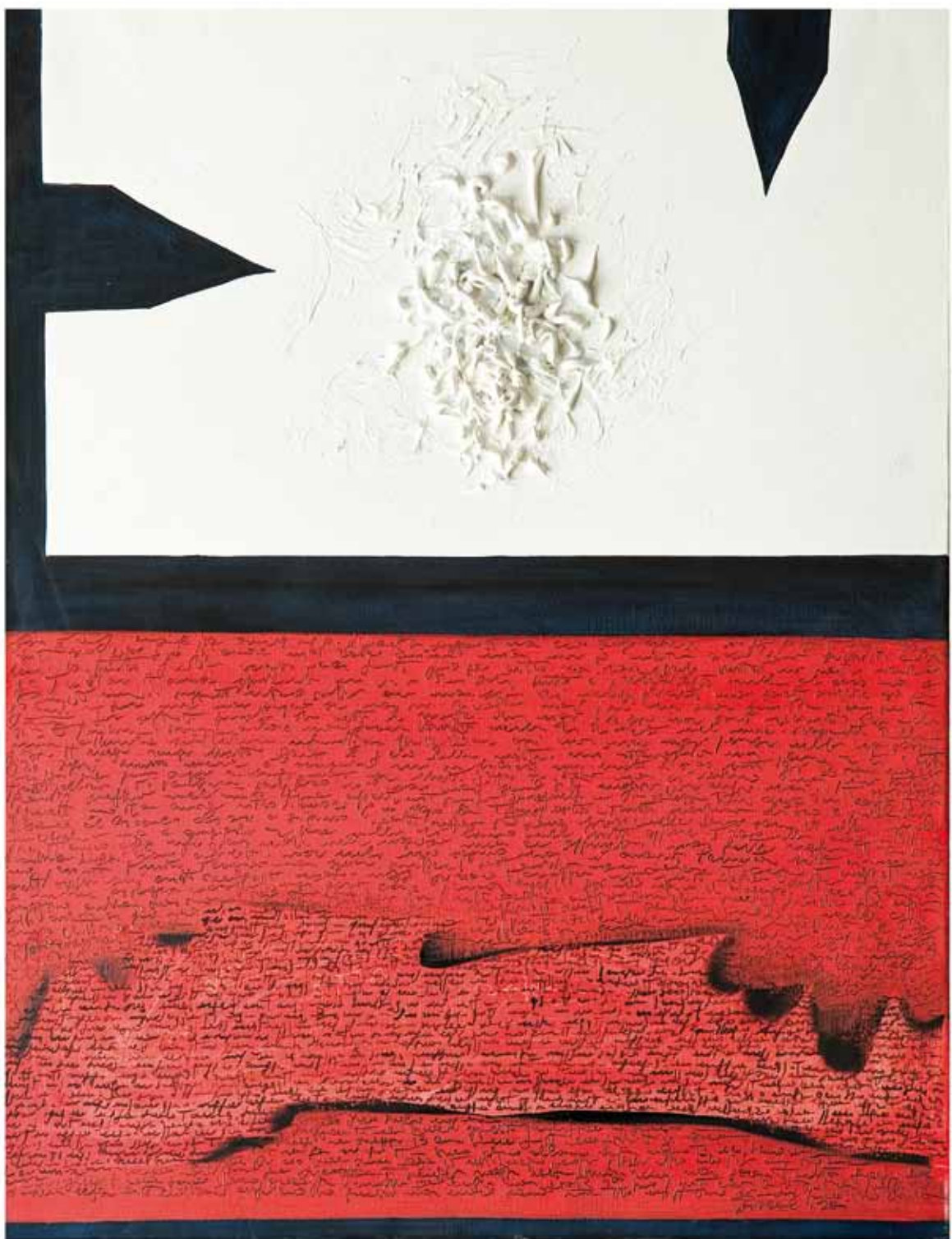
56) Olio su tela, cm. 110x80, 2011



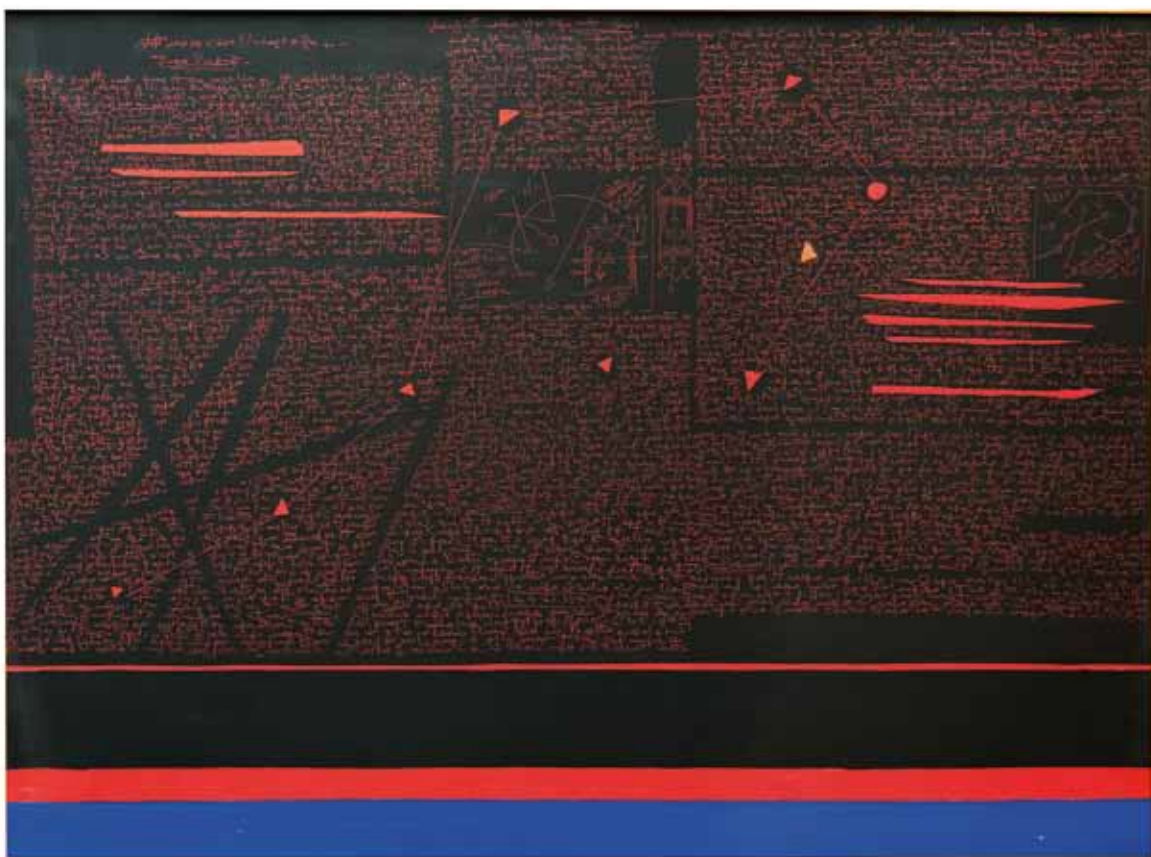
57) Olio su tela, particolare del n. 57



58) Olio su tela, cm. 120x200, 2012



59) Olio su tela, cm. 60x80, 2005



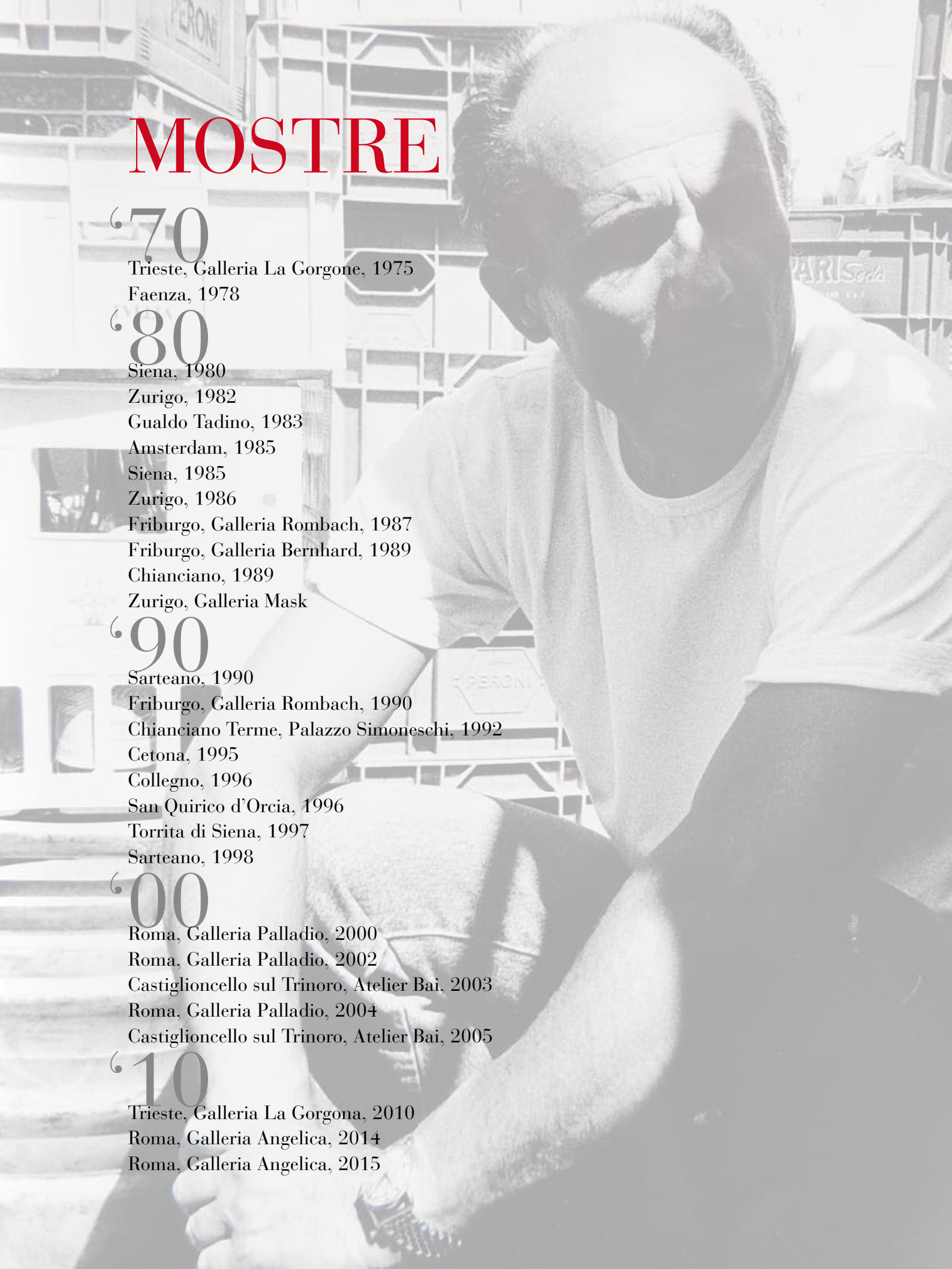
60) Olio su tela, cm. 100x130, 2005

INDICE DELLE OPERE RIPRODOTTE

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1) Olio su tela, cm. 80x100, 2014 | 35) Olio su tela, cm. 140x80, 2014 |
| 2) Olio su tela, cm. 200x120, 2014 | 36) Olio su tela, cm. 100x120, 2014 |
| 5) Olio su tela, cm. 120x100, 2014 | 39) Olio su tela, paesaggio, cm. 120x140, 2014 |
| 7) Olio su tela, cm. 100x70, 2014 | 40) Olio su tela, cm. 120x100, 2014 |
| 8) Olio su tela, cm. 35x45, 2014 | 41) Olio su tela, cm. 100x120, 2014 |
| 10) Olio su tela, cm. 70x100, 2014 | 43) Olio su tela, cm. 35x45, 2014 |
| 11) Olio su tela, cm. 70x100, 2014 | 45) Olio su tela, cm. 100x80, 2006 |
| 12) Olio su tela, cm. 200x100, 2014 | 47) Olio su tela, paesaggio, cm. 70x100, 2013 |
| 13) Olio su tela, cm. 70x100, 2014 | 48) Inchiostro su carta, cm. 30x40, 2006 |
| 15) Olio su tela, cm. 35x45, 2014 | 49) Olio su tela, cm. 60x80, 2005 |
| 16) Olio su tela, cm. 110x100, 2014 | 50) Olio su tela, paesaggio, cm. 40x50, 2012 |
| 19) Olio su tela, cm. 100x100, 2014 | 51) Olio su tela, paesaggio, cm. 100x120, 2013 |
| 21) Olio su tela, cm. 110x130, 2014 | 52) Olio su tela, paesaggio, cm. 70x100, 2013 |
| 23) Olio su tela, cm. 100x70, 2014 | 53) Ceramicascultura, paesaggio, cm. 100x80, 1990 |
| 25) Olio su tela, cm. 70x100, 2014 | 54) Olio su tela, cm. 80x100, 2013 |
| 26) Olio su tela, cm. 200x120, 2014 | 55) Inchiostro su carta, cm. 30x40, 2009 |
| 28) Olio su tela, cm. 80x100, 2014 | 56) Olio su tela, cm. 110x80, 2011 |
| 29) Olio su tela, cm. 50x70, 2014 | 58) Olio su tela, cm. 120x200, 2012 |
| 30) Olio su tela, cm. 50x70, 2014 | 59) Olio su tela, cm. 60x80, 2005 |
| 33) Olio su tela, cm. 50x70, 2014 | 60) Olio su tela, cm. 100x130, 2005 |



MOSTRE



670

Trieste, Galleria La Gorgone, 1975

Faenza, 1978

680

Siena, 1980

Zurigo, 1982

Gualdo Tadino, 1983

Amsterdam, 1985

Siena, 1985

Zurigo, 1986

Friburgo, Galleria Rombach, 1987

Friburgo, Galleria Bernhard, 1989

Chianciano, 1989

Zurigo, Galleria Mask

690

Sarteano, 1990

Friburgo, Galleria Rombach, 1990

Chianciano Terme, Palazzo Simoneschi, 1992

Cetona, 1995

Collegno, 1996

San Quirico d'Orcia, 1996

Torrita di Siena, 1997

Sarteano, 1998

600

Roma, Galleria Palladio, 2000

Roma, Galleria Palladio, 2002

Castiglioncello sul Trinoro, Atelier Bai, 2003

Roma, Galleria Palladio, 2004

Castiglioncello sul Trinoro, Atelier Bai, 2005

610

Trieste, Galleria La Gorgona, 2010

Roma, Galleria Angelica, 2014

Roma, Galleria Angelica, 2015



BIBLIOTECA ANGELICA

Stampato dalla Tipografia Rossi di Sinalunga (Siena)

Fotografie: Gastone Bai

Grafica e impaginazione: Fausto Rossi